

Conservatorio di Musica Lorenzo Perosi
Istituzione di Alta Cultura
A.A. 2012-2013

Giuseppe Verdi

ATTILA

Direttore e concertatore
Lorenzo Castriota Skanderbeg

ORCHESTRA DEL CONSERVATORIO LORENZO PEROSI
Coro Polifonico Jubilate
e Coro dell'Università degli Studi del Molise
Maestri del coro: Antonio Colasurdo, Gennaro Continillo
regia
Daniela Terreri

4 Giugno 2013 - Ore 21,00 - TEATRO SAVOIA

INVITO

L'opera di Giuseppe Verdi *Attila* fu composta in seguito alla lettura da parte del musicista italiano di un saggio di Madame de Staël, *De l'Alemagne*, in cui è contenuto un riassunto del dramma *Koning der Hunnem* di Zacharias Werner.

Il soggetto dell'*Attila* in cui Giuseppe Verdi vedeva «delle cose magnifiche e piene di effetto» fu però a lungo rimandato dal compositore a causa degli impegni in corso con il Teatro Argentina, San Carlo e con la Scala. Dopo una lunga riflessione decide di commissionare la redazione del libretto a Temistocle Solera il cui stile poetico meglio si prestava ad un tema carico di violenza e dalle tinte sanguigne. Nonostante il carattere pigro ed indolente del librettista il testo è pronto in tempi rapidi e Verdi ne entra in possesso prima di partire per Parigi. Al suo rientro a Milano scriverà ad un amico: «Sono occupatissimo per l' *Attila!* Oh, il bel soggetto! ed i critici potranno dire quel che vorranno, ma io dirò: Oh, il bel libretto musicabile!». In realtà al compositore necessiteranno alcuni ritocchi al testo. Non potendo contare sul Solera, che dal 1845 si era trasferito in Spagna, gli ultimi ritocchi furono affidati alla penna di Francesco Maria Piave. Al nuovo collaboratore non mancarono consigli sulle passioni che dovevano animare i personaggi e il dramma: «Tu studia, io farò altrettanto. [...] A me pare che si possa fare un bel lavoro, e se studierai seriamente farai il tuo più bel libretto. Ma bisogna studiare molto». Ancora dalla corrispondenza fra il maestro ed il suo poeta: «Ti manderò l'originale di Werner fra pochi giorni, e tu devi fartelo tradurre, perché vi sono squarci di poesia potentissimi. Insomma, serviti di tutto ma fa una gran cosa. Leggi soprattutto l'Alemagna della Staël che quella ti darà grandi lumi. Ti raccomando di studiare molto questo soggetto e di avere bene in mente tutto: l'epoca, i caratteri, ecc. ecc. Poi fa lo schizzo, ma distesamente, scena per scena, con tutti i personaggi; insomma, che non vi sia che da verseggiare, e così farai minor fatica. Leggi Werner, soprattutto nei cori che sono stupendi». Dalla questa corrispondenza si direbbe che il musicista insegnò al poeta come eseguire il proprio lavoro!

Comunque nel dicembre del 1845 Verdi può partire per Venezia, ma proprio quando al completamento della partitura non mancano che i recitativi e la strumentazione si ammala, creando non



Il libretto della prima rappresentazione di 'Attila'(17 Marzo 1846)

poche ansie presso la direzione del teatro La Fenice. «A letto, quasi morente» il compositore è deciso a terminare l'opera e dopo soli venti giorni, nonostante le condizioni precarie, si rimette al lavoro. Osserva Carlo Gatti che con l'*Attila* Verdi torna al suo tema preferito: l'amor patrio. Se sul principio della sua carriera di compositore aveva iniziato, forse istintivamente, a svolgere un'azione politica, ora questa azione proseguiva con piena coscienza e oltrepassava ogni più lontana mira. Quando l'opera andò in scena nel marzo del 1846 ed il pubblico vide affacciarsi sulla laguna gli Unni, che portavano distruzione e sterminio, iniziò a gridare con strepito invocando: Italia! Italia! L'autore era assai soddisfatto del proprio lavoro da scrivere: «Li amici miei vogliono che questa sia la migliore delle mie opere; il pubblico questiona: io dico che non è inferiore a nessuna delle mie». Facile patriottismo? Un'operazione calcolata? Forse, ma è innegabile che «l'*Attila* è una delle più schiette espressioni dell'arte di Verdi. Pensata a lungo, attuata rapidamente. Colpisce l'immaginazione, commuove il sentimento di chi ascolta; prorompe come un fiume gonfio d'acqua, trascinando piante fiori pietre fango. Torbida è la bellezza dell'*Attila*; ma irresistibile».

Emiliano Giannetti

* * *

PROLOGO

La storia ha inizio ad Aquileia, verso la metà del V secolo, durante il saccheggio della città da parte degli Unni. Attila è portato in trionfo. Odabella, figlia del signore di Aquileja, intende organizzare una vendetta contro l'invasore che ha sterminato la sua famiglia. Attila, a sua volta, ammira l'audacia della donna che vorrebbe fra le sue favorite. Il generale romano Ezio propone un accordo al condottiero unno che però rifiuta qualunque patteggiamento e ad Ezio non rimane che rinnovare lo scontro sul campo di battaglia. Nelle lagune adriatiche gli eremiti salutano l'alba quando approdano i profughi giunti da Aquileja distrutta. Al posto delle fragili capanne sorgerà una nuova città: Venezia.

ATTO I

Odabella riabbraccia l'amato Foresto che però la rifiuta credendola concubina del nemico. A quel punto Odabella gli spiega che la ragione che la induce a seguire l'invasore è il suo intento di ucciderlo con la sua stessa spada. Foresto si tranquillizza. Intanto Attila, chiuso nella sua tenda ha un incubo, che narra ad Uldino: egli sogna che un uomo molto forte gli sbarrerà la strada. L'uomo forte è Papa Leone III che sovrasta il palco su cui si svolge la scena incutendo su Attila un grande timore. Nella versione di Verdi il re degli Unni presenta una grande umanità ed appare molto più vicina a noi rispetto all'iconografia classica che si ha del personaggio.

ATTO II

Al campo romano, Ezio viene informato della tregua stabilita dall'imperatore: ma Foresto, informato delle intenzioni di Odabella di uccidere Attila, gli offre in tal modo, la possibilità di sconfiggere l'esercito nemico una volta ucciso il loro generale. Gli Unni e i loro alleati stanno per festeggiare le nozze reali, ma i presagi dei druidi sono nefasti. Solo l'arrivo di Attila sembra portare un po' di serenità. Odabella ferma Attila che stava per bere da una coppa avvelenata, mentre Foresto si svela colpevole del tentato omicidio. La donna chiede di risparmiare l'uomo che vuole punire di persona.

ATTO III

Fallito il proprio piano, Foresto invoca l'intervento dell'esercito romano. Odabella fugge dall'accampamento unno per raggiungere Ezio e Foresto, svelando il proprio tradimento. Attila la insegue, ma proprio nell'irruzione delle truppe romane Odabella riesce ad uccidere Attila, vendicando così il padre.

PERSONAGGI e INTERPRETI

ATTILA , <i>re degli Unni</i>	Ernesto Morillo (basso)
EZIO , <i>generale romano</i>	Inanc Makinel (baritono)
ODABELLA , <i>figlia del signore d'Aquileja</i>	Brigitta Maya Picco (soprano)
FORESTO , <i>cavaliere aquilejese</i>	Seonjung Ju (tenore)
ULDINO , <i>giovane bretone schiavo di Attila</i>	Giovanni Santangelo (tenore)
LEONE , <i>vecchio romano</i>	Tae Jeong Hwang
	Sergio Mastroiacovo (basso)

ORCHESTRA SINFONICA DEL CONSERVATORIO LORENZO PEROSI

Direttore: **Lorenzo Castriota Skanderbeg**

Violini I:

Vittorio Fatica*
Roberta Pranzitelli
Claudio di Lelio
Antonella Catalano
Antonio Varanese
Giuseppe Rossi
Antonietta Taggio
Marco Musco

Violini II:

Giovanna Cocco*
Kevin Puntillo
Valeria Ali
Giada Nugnes
Sara di Toro
Federica d'Addario
Giorgio Terrinoni
Mertcan Utzel
Agnese de Amicis

Viole:

Antonio Mastroianni*
Benedetta d'Anghera
Stefano Morgine

Violoncelli:

Alessandro Lumachi*
Ilario Fantone
Maria Miele
Cristiana Romano

Contrabbassi:

Angelo Botticella*
Marco Carbone

Flauti/Ottavini:

Federica Talia*
Miriam Di Marzo*
Ilaria Di Lorenzo
Andrea Santangelo

Oboi:

Simona Maffei*
Roberta Natarelli
Daria D'Onofrio

Clarineti:

Antonio Buda*
Giuseppe Santucci

Fagotti:

Agustin Toma*
Antonio D'Abate

Corni:

Cristian Santucci*
Francesco Petrarca
Daniele di Giglio
Giovanni d'Aprile

Trombe:

Rocco Di Cicco*
Ferdinando Martino

Tromboni

/Trombone c.basso:
Luigi Mariano*
Fernando Cusano
Gabriele Scali

Timpani:

Luca Martino

Percussioni:

Giulio Pasquale
Carmine D'Alena
Giacomo Buccì

Arpa:

Sonia Del Santo

* indica le prime parti

**CORO POLIFONICO
JUBILATE**

M° Antonio Colasurdo

Voci maschili:

Alessio Colasurdo
Mauro Di Bello
Antonio Famiglietti
Alessandro Giuliano
Giuseppe Giuliano
Enrico Iaverone
Girolamo Losacco
Antonio Nicotera
Nicola Pagliani
Francesco Pircio
Lorenzo Scherino
Maurizio Vergalito

Voci femminili:

Mariagiovanna Antinolfi
Annalisa De Filippis
Annamaria De Palma
Francesca Di Donato
Grazia Maria Di Giesi
Ida Rosanna Di Lauro
Luana Di Lillo
Anna Di Paola
Irene Di Pascale
Maria Domenica Di Renzo
Laura Di Rito
Patrizia Di Toro
Rita Gabrieli
Rosa Liberatoscioli
Mara Mancini
Paola Mangione
Annamaria Manocchio
Valentina Mignogna
Rossana Palladino
Sabrina Pallotta
Maria Pietrunti
Adele Ravelli
Rosanna Ricciardi
Filomena Tartaglia
Libera Urciuoli
Chiara Vergalito
Matilde Vitullo

**CORO DELL' UNIVERSITA'
DEGLI STUDI DEL
MOLISE**

M° Gennaro Continillo

Voci maschili:

Fatih Aydemir
Michele Barone
Roberto Bellitti
Maurizio Carosella
Giuseppe Ciccone
Mario De Camillis
Edoardo Esposito
Aurelio Flocco
Giuseppe Maiorano
Quintino Niro
Fabrizio Nocera
Tommaso Quaquaruccio

Voci femminili:

Lina Amadoro
Cinzia Baranello
Stefania Colamaio
Evelina D'Alessandro
Laura De Camillis
Letizia De Santis
Paola Gabriele
Simona Ionata
Isabel Iuliano
Laura Lombardi Cerio
Alice Mandrone
Annamaria Mastronardi
Mariuccia Palladino
Pamela Palladino
Mariangela Perrone
Jennifer Sangi
Francesca Spidalieri

**ALLIEVI DEL
CONSERVATORIO
L. PEROSI**

Voci maschili:

Andrea Diodati
Angelo Testa

Voci femminili:

Daniela D'Angelo
Greta De Santis
Roberta Fanari
Katia Russo
Emma Tontodonati
(Allievi delle Classi di Canto
dei professori Maurizio
Scarfeo e Dionisia Di Vico)



Scenografo: Guido Zamara

**Maestri sostituti e rammentatori:
Daniele Terzano, Antonio Consiglio**

Aiuto regista: Flavia Colagioia

**Cast dell'opera in collaborazione con
il Concorso Internazionale di canto "Piero Cappuccilli"
VII edizione e con le Scuole di Canto
delle Prof.sse Alda Caiello e Dionisia Di Vico**

Allestimento: Impresa lirica S.o.l.t.i.



Coordinatrice degli eventi del Conservatorio Prof.ssa Angela Palange

Conservatorio di Musica Lorenzo Perosi

V.le Principe di Piemonte, 2/A Campobasso

Segreteria didattica: tel. 0874.90041 0874.90042

www.conservatorioperosi.it - ufficiodidattica@conservatorioperosi.it



Fig. 100. Roma.

1. Spazio		2. Spazio	
3. Spazio		4. Spazio	
5. Spazio		6. Spazio	
7. Spazio		8. Spazio	
9. Spazio			
10. Spazio		11. Spazio	
12. Spazio		13. Spazio	
14. Spazio		15. Spazio	
16. Spazio		17. Spazio	
18. Spazio		19. Spazio	
20. Spazio		21. Spazio	
22. Spazio		23. Spazio	
24. Spazio		25. Spazio	
26. Spazio		27. Spazio	
28. Spazio		29. Spazio	
30. Spazio		31. Spazio	
32. Spazio		33. Spazio	
34. Spazio		35. Spazio	
36. Spazio		37. Spazio	
38. Spazio		39. Spazio	
40. Spazio		41. Spazio	
42. Spazio		43. Spazio	
44. Spazio		45. Spazio	
46. Spazio		47. Spazio	
48. Spazio		49. Spazio	
50. Spazio		51. Spazio	
52. Spazio		53. Spazio	
54. Spazio		55. Spazio	
56. Spazio		57. Spazio	
58. Spazio		59. Spazio	
60. Spazio		61. Spazio	
62. Spazio		63. Spazio	
64. Spazio		65. Spazio	
66. Spazio		67. Spazio	
68. Spazio		69. Spazio	
70. Spazio		71. Spazio	
72. Spazio		73. Spazio	
74. Spazio		75. Spazio	
76. Spazio		77. Spazio	
78. Spazio		79. Spazio	
80. Spazio		81. Spazio	
82. Spazio		83. Spazio	
84. Spazio		85. Spazio	
86. Spazio		87. Spazio	
88. Spazio		89. Spazio	
90. Spazio		91. Spazio	
92. Spazio		93. Spazio	
94. Spazio		95. Spazio	
96. Spazio		97. Spazio	
98. Spazio		99. Spazio	
100. Spazio		101. Spazio	

Architetto GIUSEPPE BERTOJA anno 1852

Attila, Prologo, parte 2

Giuseppe Bertoja:
Bozzetto del Prologo di Attila